



Attualmente il *Sistema Sanitario Nazionale* pubblico e privato compie azioni, a tutela dei cittadini, quasi completamente incentrate sulla logica della **cura**.

Purtroppo possiamo affermare che ben poco si fa, invece, per promuovere la “**prevenzione primaria**”.

A mio avviso bisognerebbe investire sulla prevenzione per arrivare, nel tempo, a spendere meno sulle attività curative.

Gli italiani, che non sono certamente un caso isolato - *ma questo non può consolarci* - costituiscono una società poco coesa, dove dominano invidie ed egoismi.

Viviamo in un clima di **litigiosità**, un comportamento dominante che avvelena non poco le relazioni umane.

Uno dei comparti più rappresentativi di questa realtà è proprio quello politico.

È quindi urgente una riconversione culturale, un ritorno ai concetti della **saggezza** popolare antica ma sempre attuale. La cultura di un popolo è anche il suo destino, ora più che mai dobbiamo pensare al *Paese*.

Come suggerito dal Presidente Mattarella e da Papa Francesco dobbiamo abbandonare la logica dell'io in favore della logica del **Noi**.

[Il Villaggio della Salute](#) nasce per promuovere e realizzare comunità fisiche e virtuali partendo dalle popolazioni locali, adottando un sistema inclusivo per tutti: operatori e fruitori.

L'intento è quello di coinvolgere progressivamente, tutti i cittadini, traghettandoli al raggiungimento di un **benessere totale**, esaustivo e realizzativo del miglior stato possibile di salute fisica, sociale e ambientale.

Il Villaggio è un *contenitore*.

Il Villaggio è un *aggregatore*, un insieme di sinergie che complessivamente (con attività, servizi e prodotti), mirano ad offrire la migliore soluzione per promuovere la salute preventiva, ma anche curativa, per i cittadini. Il tutto nel pieno rispetto e nella massima applicazione [dell'articolo 32 della costituzione](#).

Il Villaggio della Salute vuole mettere in moto un **cambiamento culturale** graduale e costante, finalizzato al raggiungimento del miglior “benessere” possibile, all'interno di comunità territoriali.

È fondamentale promuovere la cultura del wellness, della prevenzione primaria da raggiungere attraverso l'adozione di **corretti stili di vita**, partendo dalla formazione. La *consapevolezza* rende i cittadini protagonisti nella difesa del loro bene più prezioso, la **salute**.

Il primo passo da fare è motivarli, grazie a una squadra di life and mental coaches, che ci permetteranno di accompagnare le comunità verso il cambiamento.

Il progetto “VDS” intende fare “**sistema**”, ascoltando e raccogliendo tutte le sensibilità e le attività già oggi esistenti nella società civile, che purtroppo oggi raramente lavorano in sinergia, in maniera aggregata: pensiamo al mondo della medicina, della diagnostica, della formazione e di tutte quelle attività produttive incentrate sul cibo “*bio*”, sull'integrazione alimentare e quant'altro.



Il VDS è un progetto inclusivo, che in una logica **win win**, vuole trasformare, gradualmente nel tempo, le attività già esistenti, orientandole sempre più verso la prevenzione primaria.

In questa “visione” l’economia è centrale, tutti sappiamo che senza economia nessun progetto è sostenibile. A cambiare sarà il mercato di riferimento della salute, fatto di prodotti e servizi in evoluzione, verso una logica che contempla la convinzione che *“curarsi è importante ma non ammalarsi e meglio”*.

Per realizzare questo grande obiettivo non c’è altra soluzione che adottare, possibilmente fin dalla nascita o comunque prima possibile - meglio tardi che mai - un corretto stile di vita, fatto di cibo sano, giusto in qualità e quantità, ma anche movimento, con una lotta alla sedentarietà.

È altresì importante controllare il proprio peso, la propria composizione corporea che deve avere un giusto equilibrio. Bisogna infine aprire gli orizzonti a tutte quelle pratiche innovative e utili a mantenere o ripristinare un corretto stato di salute.

L’attuazione del progetto VDS, che ha già un **disegno di legge** depositato in Senato, dipende dalle capacità dei cittadini, degli operatori della sanità, di imprenditori illuminati, di politici nazionali e locali e da tutta quella bella gente che ha a cuore il **bene comune** e che crede in un modello di business innovativo, un grande piano di nuova economia.

Di pari passo devono viaggiare *il new green deal e il new life deal*: **se vogliamo salvare l’uomo dobbiamo salvare anche il Pianeta**.

Il primo step, dunque, è partire dalla costituzione di comitati eterogenei, ben orientati e formare gruppi di lavoro per la partenza dei primi progetti che riguardano la sfera della motivazione e la formazione delle comunità territoriali.

Il tutto per favorire l’avvio delle attività conseguenti:

- imparare a scegliere il cibo in base a quanto appreso nei **corsi di nutrizione**;
- promuovere e organizzare con gli operatori dei territori le attività per tutte le **discipline motorie** (camminata, corsa, scuola di ballo e qualsiasi forma di attività fisica);
- inserire nelle proposte della ristorazione anche i **menu salutistici**;
- avviare **corsi di cucina** per coniugare “gusto e salute”;
- aiutare le persone a **fare la spesa**, favorendo il risparmio in collaborazione con le [associazioni dei consumatori](#);
- dare vita ad attività sociali culturali per poi, un domani, puntare sul **“Turismo Salute”**.

Queste attività ci consentiranno di ricreare un senso di comunità coesa e solidale, che condivide una visione di un modello di società, da promuovere e da vivere nelle e tra le diverse realtà locali.

Antonio Persici

Presidente “Il Villaggio della Salute”

Il Villaggio della Salute Srl P.iva 015309891008

Via Francesco Gentile, 135 Roma

info@ilvillaggiodelsalute.it